



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 6 luglio 2011 - n. IX/1951

Definizione delle caratteristiche dei capi di abbigliamento delle guardie ecologiche volontarie (art. 3, c. 1, lett. E), l.r. 9/2005) 2

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto dirigente struttura 11 luglio 2011 - n. 6352

Reg. CE 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole». Ammissione a finanziamento delle domande presentate dal 2 febbraio 2010 al 31 gennaio 2011 (terzo periodo) 15

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 16 giugno 2011 - n. 5450

Voltura dell'accreditamento per il centro diurno integrato (C.D.I.), «San Teodoro» con sede in Crema (CR), in favore del nuovo ente gestore «Archè Cooperativa Sociale a.r.l.» con sede legale in Crema (CR). 17

Decreto dirigente unità organizzativa 27 giugno 2011 - n. 5875

Voltura dell'accreditamento per la residenza sanitario assistenziale per anziani (R.S.A.) e per il centro diurno integrato (C.D.I.), entrambi denominati «Papa Giovanni XXIII», con sede entrambi in via Fermi n. 61, Trescore Balneario (BG), in favore del nuovo ente gestore il Comune di Trescore Balneario 17

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente struttura 11 luglio 2011 - n. 6378

Approvazione esiti istruttori delle domande presentate ai sensi del bando approvato con decreto n. 7907 del 30 luglio 2009 - Misura A del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato (d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007). IV provvedimento 18

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 14 luglio 2011

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 6 luglio 2011 - n. IX/1951

Definizione delle caratteristiche dei capi di abbigliamento delle guardie ecologiche volontarie (art. 3, c. 1, lett. E), l.r. 9/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 febbraio 2005, n. 9 «Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica» e, in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale la Regione, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio, previste al comma 1, lett. a), definisce, tra l'altro, come disposto alla successiva lettera e), le caratteristiche dei capi di abbigliamento delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV);

Richiamata la propria deliberazione 20 luglio 1993, n. 39311 «Determinazione delle caratteristiche dei distintivi e tesserini personali, nonché dei contrassegni dei mezzi in dotazione al servizio volontario di vigilanza ecologica», che definisce, all'allegato E, le caratteristiche dei capi di abbigliamento delle GEV;

Ritenuta opportuna la ridefinizione degli elementi caratterizzanti l'abbigliamento in questione, nelle versioni estiva e invernale, individuandone, altresì, tessuti e colori;

Dato atto che a tali capi di abbigliamento non si applichino le disposizioni dell'articolo 254 del r.d. 6 maggio 1940, n. 635, che prevedono, tra l'altro, la preventiva approvazione, da parte della Prefettura, dei contrassegni distintivi e delle uniformi in dotazione alle «Guardie Particolari», in quanto la l.r. 9/2005, pur richiedendo l'omogeneità dell'abbigliamento delle GEV operanti sul territorio regionale, non attribuisce a tale vestiario valenza di «Divisa», considerata la natura volontaria del servizio erogato;

Ritenuto, altresì, opportuno fornire indicazioni agli enti organizzatori del servizio GEV, di cui all'art. 4 della medesima l.r. 9/2005, per la corretta apposizione dei segni di riconoscimento sui capi di abbigliamento e sugli automezzi in dotazione;

Valutata, inoltre, la necessità di raccomandare agli enti organizzatori del servizio:

- a) la puntuale adesione alle indicazioni regionali riguardanti l'abbigliamento delle GEV e l'apposizione dei segni distintivi, in ossequio alla norma di cui all'art. 1, comma 3, lett. a), della l.r. 9/2005, che stabilisce che l'organizzazione del servizio volontario di vigilanza ecologica venga attuata secondo criteri unitari per l'intero territorio regionale, anche al fine della percezione, in tal senso, del servizio, da parte dei cittadini;
- b) la cura della distribuzione delle dotazioni personali alle GEV, come disposto all'art. 4, comma 2, lett. c), della l.r. 9/2005, che implica la fornitura dei dispositivi di protezione individuale occorrenti per lo svolgimento dei compiti singolarmente assegnati sulla base degli ordini di servizio di cui comma 2, lettera b), del medesimo art. 4;
- c) la sostituzione dei capi di abbigliamento delle GEV solo ad avvenuto esaurimento delle scorte ancora disponibili;

Visti i documenti predisposti dalla competente Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, che:

- ridefiniscono le caratteristiche dei capi di abbigliamento delle GEV, nelle versioni estiva e invernale;
- definiscono le modalità di applicazione dei segni distintivi sui capi di abbigliamento e sugli automezzi in dotazione;

Vagliate e ASSUNTE come proprie le predette determinazioni;

Dato atto che il contributo regionale assegnato al servizio volontario di vigilanza ecologica ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. g), della l.r. 9/2005, sulla base dei programmi presentati dagli enti organizzatori delle guardie ecologiche volontarie, che potranno essere comprensivi anche delle rendicontazioni in ordine alle spese sostenute per la fornitura dei nuovi capi di abbigliamento alle GEV, sarà erogato nei limiti delle disponibilità di Bilancio relative alle singole annualità;

Ritenuto di revocare la d.g.r. 20 luglio 1993, n. 39311;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1) di approvare le caratteristiche dei capi di abbigliamento delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), nelle versioni estiva e invernale, come definite negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare le modalità di applicazione dei segni distintivi sui capi di abbigliamento delle GEV, come specificate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di disporre, per gli enti organizzatori del servizio GEV:

- a) la puntuale adesione alle indicazioni regionali riguardanti l'abbigliamento delle GEV e l'apposizione dei segni distintivi, come riportate negli Allegati di cui ai punti 1) e 2);
- b) la cura della distribuzione delle dotazioni personali alle GEV, come disposto all'art. 4, comma 2, lett. c), della l.r. 9/2005, che implica la fornitura dei dispositivi di protezione individuale occorrenti per lo svolgimento dei compiti singolarmente assegnati sulla base degli ordini di servizio di cui comma 2, lettera b), del medesimo art. 4;
- c) la sostituzione dei capi di abbigliamento delle GEV solo ad avvenuto esaurimento delle scorte ancora disponibili;

4) di dare atto che il contributo regionale assegnato al servizio volontario di vigilanza ecologica ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. g), della l.r. 9/2005, sulla base dei programmi presentati dagli enti organizzatori delle guardie ecologiche volontarie, che potranno essere comprensivi anche delle rendicontazioni in ordine alle spese sostenute per la fornitura dei nuovi capi di abbigliamento alle GEV, sarà erogato nei limiti delle disponibilità di Bilancio relative alle singole annualità;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di regione lombardia;

6) di revocare la d.g.r. 20 luglio 1993, n. 39311, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

Caratteristiche dei capi di abbigliamento
delle Guardie Ecologiche Volontarie

ABBIGLIAMENTO INVERNALE



MOD. GIACCA A VENTO

FIGURA 1



FIGURA 1a

GIACCA A VENTO (esterno/interno) - Colore VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE

Giacca esterna (Figura 1)

Chiusura centrale con cerniera coperta da doppia patella con automatici; due tasche in basso a doppia entrata (di lato e di sopra) di cui una chiusa con patella e bottoni automatici; due tasche con cerniere coperte da aletta al petto; cappuccio fisso inserito nel collo; coulisse in vita; tasca interna; chiusura polsini con bottoni automatici; predisposizione di aggancio giacca interna tramite cerniere, spalline staccabili

Giacca interna (Figura 1a)

Chiusura anteriore con lampo; collo alto con bottone a pressione; maniche staccabili tramite cerniera; due ampie tasche anteriori, spalline staccabili

Tessuto

Giacca esterna: conforme alla norma EN 343/03; cordura ad alta resistenza allo strappo, poliammide 100%

Giacca interna: polar-pile (poliestere 100%) ad alta termicità, traspirazione e rapida asciugatura

Fodera: 100% poliestere

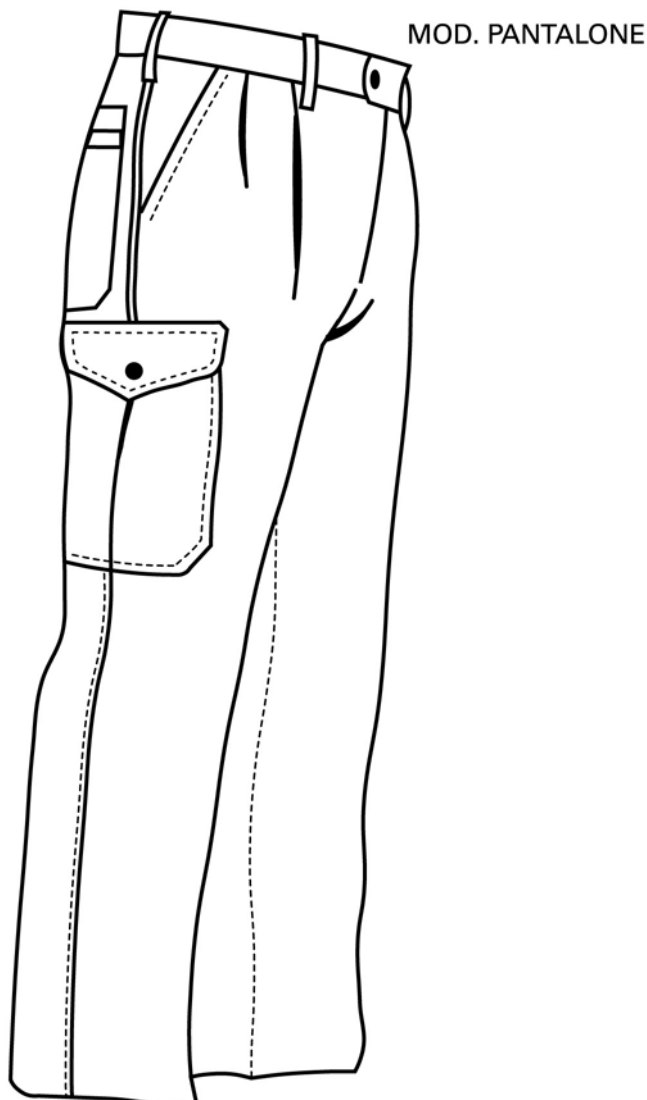


FIGURA 2

PANTALONE INVERNALE/ESTIVO - Colore VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE

Due tasche davanti verticali; due tasche dietro applicate, con cerniera; tascone laterale a soffiutto con porta coltello e aletta con bottone a pressione; pincers anteriori

Tessuto invernale

50% cotone - 50% poliestere; finissaggio TEFLON per idrorepellenza; foderatura interna in pile microfleece (poliestere 100%)

Tessuto estivo

Policotton (50% cotone - 50% poliestere); finissaggio TEFLON per idrorepellenza

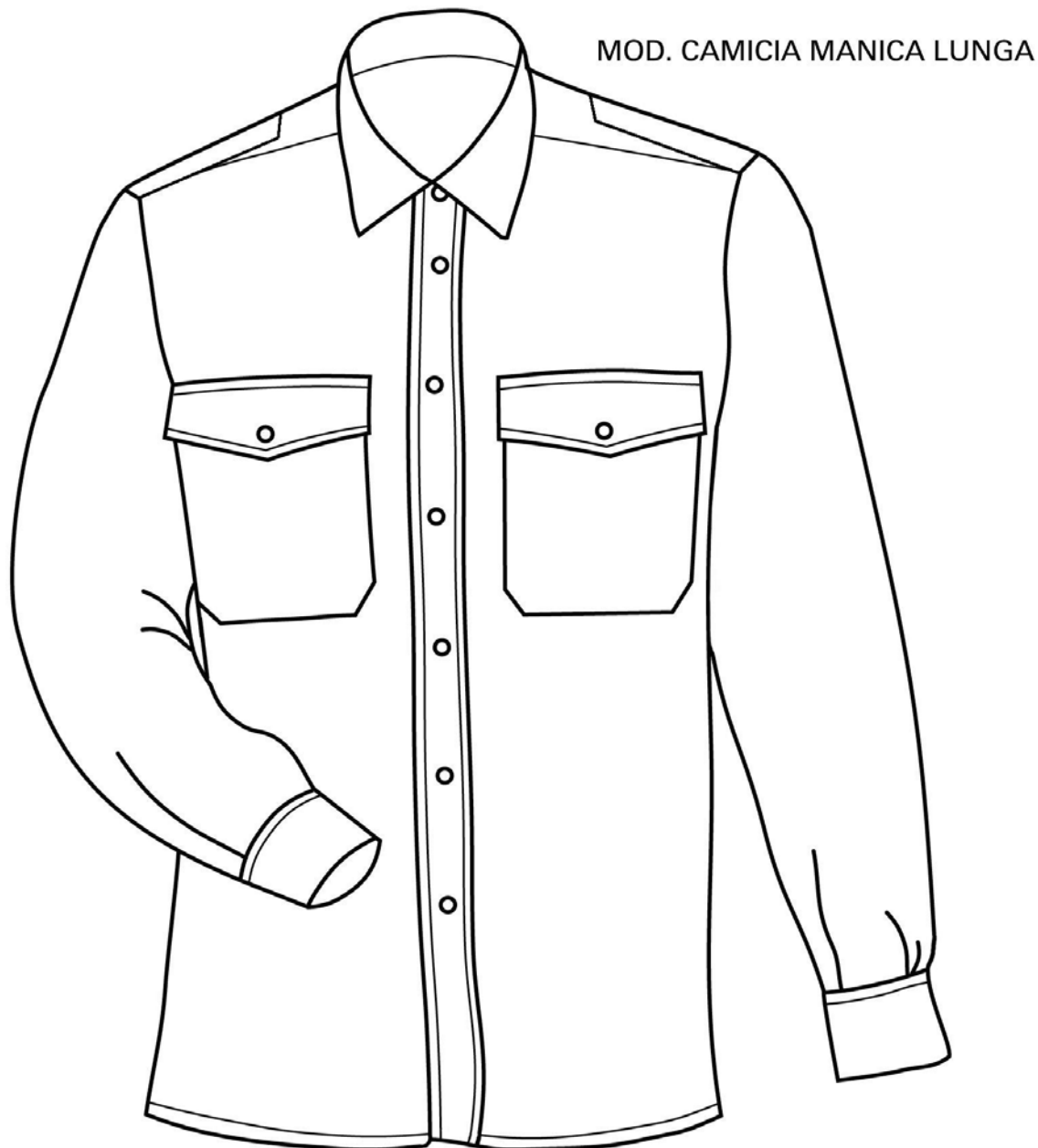


FIGURA 3

CAMICIA MANICA LUNGA - Colore VERDE GEV 2 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19 - 5914 TCX Jungle Green)

CARATTERISTICHE

Manica lunga, due tasche anteriori con patella, asola e bottone, spalline staccabili

Tessuto

Cotone 100% pettinato

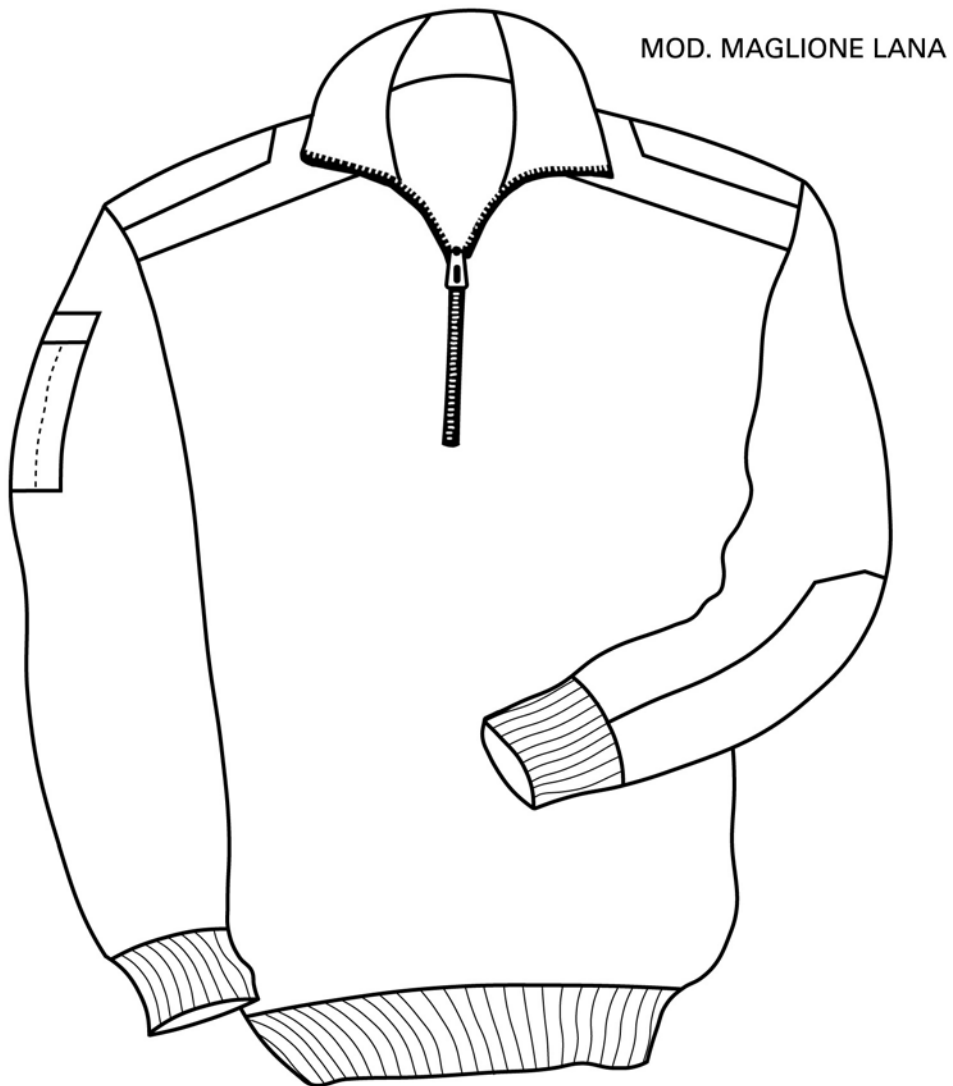


FIGURA 4

MOD. MAGLIA SCOLLO V

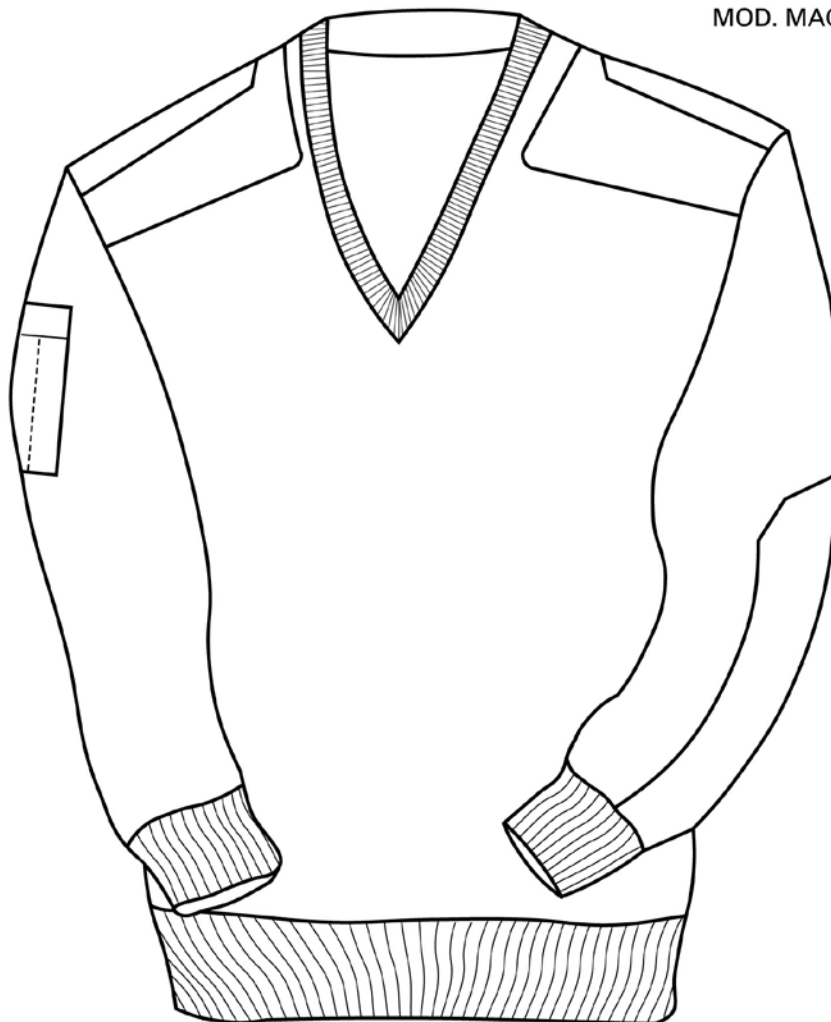


FIGURA 5

MAGLIONE/PULLOVER - Colore VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE MAGLIONE LANA

Cerniera frontale; collo alto almeno 10 cm; spallacci e gomitiere rinforzati; spalline con apertura velcro; taschino porta penna manica destra, spalline staccabili.

Tessuto

60% lana - 40% acrilico; finezza 8 gg; trattamento idrorepellente

Tessuto toppe

policotton (50% cotone - 50% poliestere); finissaggio TEFLON per idrorepellenza

CARATTERISTICHE PULLOVER SCOLLO V

Collo a V; spallacci e gomitiere rinforzati in tessuto policotton; spalline con aperture a velcro; taschino porta penna su manica destra

Tessuto

60% lana - 40% acrilico; finezza 21 gg; trattamento idrorepellente

Tessuto toppe

policotton (50% cotone - 50% poliestere); finissaggio TEFLON per idrorepellenza

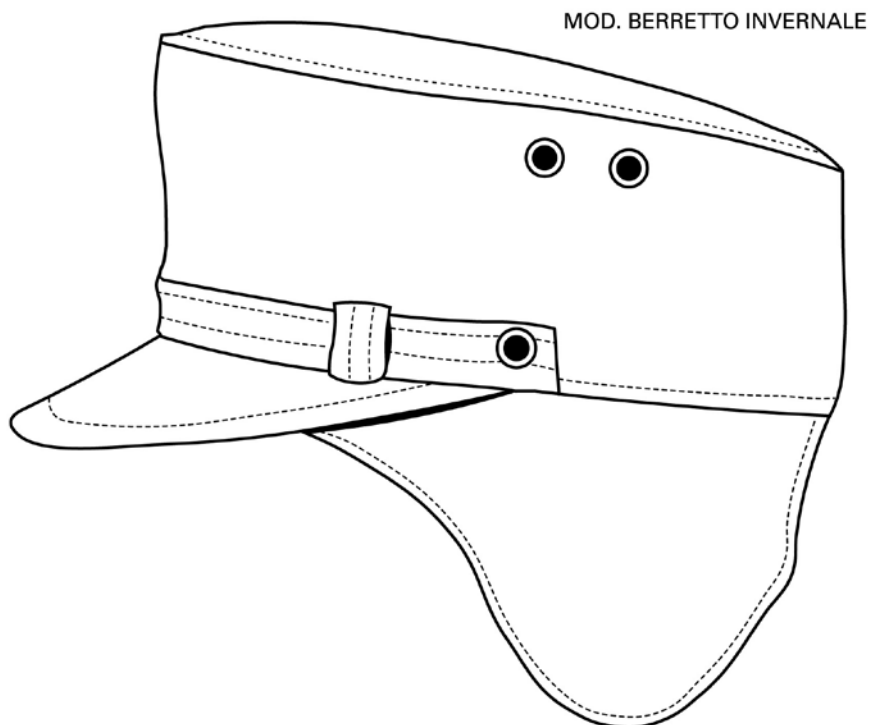


FIGURA 6

BERRETTO INVERNALE - Colore VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE

Visiera rigida sovrastata da soggolo; bottoni laterali; altezza del retro berretto cm. 7,5; altezza anteriore del berretto cm. 8,5; baveri paraorecchi interni;

Tessuto interno

pile microfeel (poliestere 100%)

Tessuto esterno

polycotton (50% cotone - 50% poliestere); finissaggio TEFLON per idrorepellenza

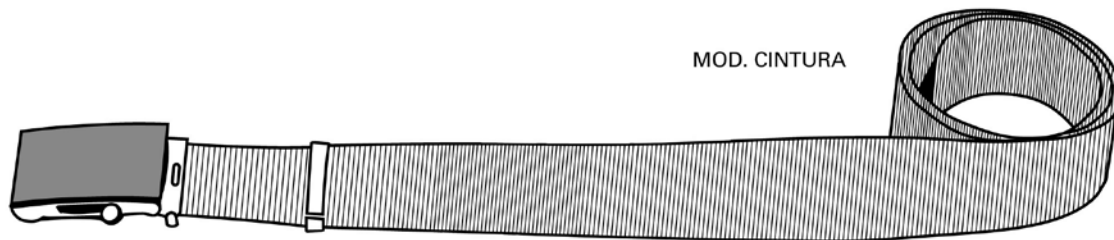


FIGURA 7

CINTURA - Colore TIPO VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE

Cintura in nastro poliestere cotoniero altezza mm. 50; fibbia in metallo nichelato del tipo a ghigliottina con rullo

MOD. SCARPONCINI



FIGURA 8

SCARPONCINI - Colore TIPO VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

Caratteristiche

Tomaia: pelle scamosciata idrorepellente mm 1,8, cucita su uno strato di cordura® laminato ad un feltro agugliato con un peso di circa 400 gr al m2

Fodera: goretex, materiale in ptfe con la particolare struttura adatta ad espellere la molecola del sudore ed a bloccare l'entrata della goccia di acqua. Tale materiale è laminato ad un feltro agugliato per aumentare l'isolazione termica, ed a sua volta protetto da un tessuto della consistenza di circa 40 denari. Le imbottiture interne sono a cellula aperta.

Il sottopiede è in polipropilene accoppiato ad un tessuto per facilitare l'incollaggio. Suola vibram in gomma con mescola antiscivolo. Suoletta estraibile in feltro laminato a tessuto antibatterico.

Minuteria in metallo con trattamento galvanico ed antiruggine.

Laccio rotondo con anima in nylon idrorepellente.

Puntale di protezione in pelle con gommatatura superficiale per aumentare la resistenza.

Puntale e contrafforte interni in materiale tessuto non tessuto pre - impregnato di resine

Caratteristiche dei capi di abbigliamento delle Guardie Ecologiche Volontarie

ABBIGLIAMENTO ESTIVO

CAMICIA MEZZA MANICA



FIGURA 9

CAMICIA MEZZA MANICA - Colore VERDE GEV 2 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19 - 5914 TCX Jungle Green)

CARATTERISTICHE CAMICIA

Manica corta, due tasche anteriori con patella, asola e bottone, spalline staccabili

Tessuto

Cotone 100% pettinato



FIGURA 10

POLO ESTIVA - Colore VERDE GEV 2 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19 - 5914 TCX Jungle Green)

CARATTERISTICHE POLO

Maglietta a polo mezza manica; tre bottoni sul davanti; manica a raglan; cuciture ribattute a due aghi; colletto e bordi maniche in maglia rettilinea; bordino parasudore al girocollo interno; orlo ribattuto a due aghi con copertura inferiore

Tessuto

100% cotone makò pettinato tinto reattivo e mercerizzato e sanforizzato

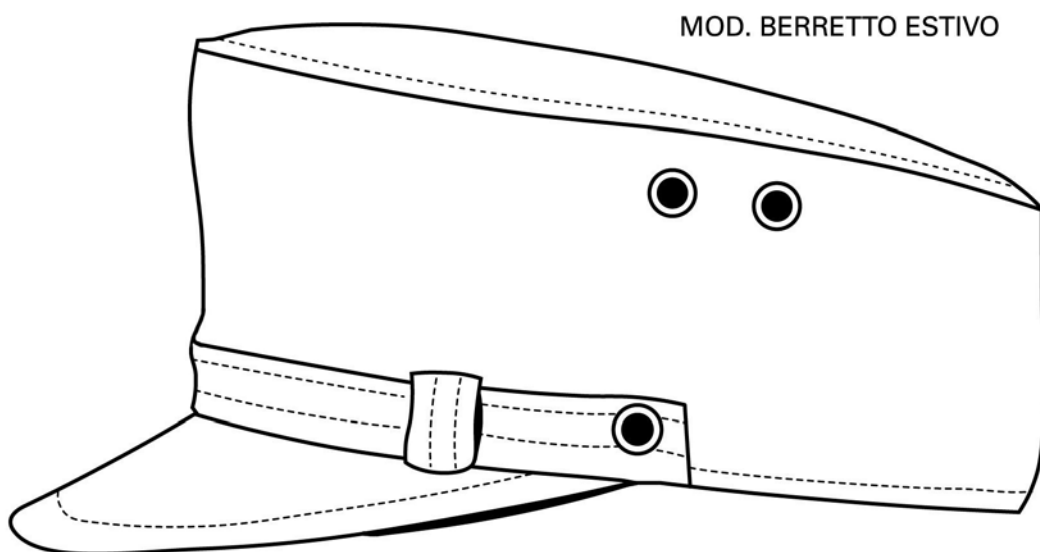


FIGURA 11

BERRETTO ESTIVO - Colore VERDE GEV 1 come da campione in stoffa depositato presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (tipo Pantone 19-6110 TCX Deep Forest)

CARATTERISTICHE

Visiera rigida sovrastata da soggolo; bottoni laterali; altezza del retro berretto cm 7,5; altezza anteriore del berretto cm 8,5; marocchino interno in gro; fodera poliestere

Tessuto

Policotton (50% cotone - 50% poliestere); finissaggio TEFLON per idrorepellenza

Caratteristiche dei capi di abbigliamento delle Guardie Ecologiche Volontarie

POSIZIONAMENTO DEI SEGNI DISTINTIVI

SEGNI DISTINTIVI	POSIZIONAMENTO				
<p>Giacca a vento Maglione Camicia/Polo</p>	<ul style="list-style-type: none"> Logo dell'ente organizzatore del servizio posizionato nella parte sinistra sopra il taschino, come da esempio sottostante, in tessuto su sfondo COLORE VERDE GEV 1 (giacca a vento e maglione) e 2 (camicia e polo) e bordini (esterni/interni) in giallo, dimensione cm 12 x 5,5. Lo spazio per la scritta in giallo "Guardia Ecologica Volontaria" deve essere cm 8,5 x 2,0. Lo spazio per il Logo dell'ente deve essere cm 3,5 x 5,5 e per la "denominazione ente" cm 8,5 x 3,5. <table border="1" data-bbox="391 747 1296 869"> <tr> <td data-bbox="391 747 682 810">Logo ente</td> <td data-bbox="682 747 1296 810">Denominazione ente</td> </tr> <tr> <td data-bbox="391 810 682 869"></td> <td data-bbox="682 810 1296 869">Guardia Ecologica Volontaria</td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> Distintivo in lega metallica leggera di cui all' Allegato A alla d.g.r. n. 8/10557 del 18/11/2009, posizionato a sinistra sotto il logo e la denominazione dell'ente. Logo orizzontale di Regione Lombardia, di cui all' Allegato A alla d.g.r. VIII/9307 del 22/4/2009, in tessuto, dimensione cm 6, posizionato sulla manica sinistra all' altezza del logo dell'ente. Applicazione in cotone rettangolare di cm. 6 x 3 in colore giallo con profilo verde verde lungo il perimetro con all'interno l'acronimo GEV in carattere calibri maiuscolo verde altezza 8 mm e una stella verde a sei punte di cm 2 x 2, da apporre sulla spalla sinistra per identificare la Guardia Ecologica Volontaria Coordinatore del Servizio 	Logo ente	Denominazione ente		Guardia Ecologica Volontaria
Logo ente	Denominazione ente				
	Guardia Ecologica Volontaria				
<p>Berretto</p>	<ul style="list-style-type: none"> Logo orizzontale di Regione Lombardia, di cui all' Allegato A alla d.g.r. VIII/9307 del 22/4/2009, in tessuto, dimensione cm 4, da apporre nella parte centrale sopra il soggolo. Logo dell'ente organizzatore del servizio, dimensione 3 x 3 cm in tessuto, che l'ente può apporre ai lati. 				
<p>Logo GEV per automezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il logo del Servizio di Vigilanza Ecologica su supporto adesivo per autovetture di colore bianco, di cui all' Allegato A alla d.g.r. n. 8/10557 del 18/11/2009, deve essere posizionato sulle portiere anteriori, affiancato o posto sopra il logo dell'ente organizzatore. Sui vetri anteriore e posteriore, deve essere apposta la scritta in bianco catarifrangente "Servizio di Vigilanza Ecologica", su vetrofania trasparente di h. 8 cm, di lunghezza pari alla larghezza del parabrezza e del lunotto posteriore. 				

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 14 luglio 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 11 luglio 2011 - n. 6352

Reg. CE 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole». Ammissione a finanziamento delle domande presentate dal 2 febbraio 2010 al 31 gennaio 2011 (terzo periodo)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FORESTE

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

- la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

- il decreto n. 187 del 16 gennaio 2009 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione documento tecnico-procedurale misura 323 <Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale> - Sottomisura B <Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale>, e bandi misure 122 <Migliore valorizzazione economica delle foreste>, 125 <Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura> - Sottomisura A <Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio>, 223 <Imboschimento di superfici non agricole>, 323 <Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale> - Sottomisura C <Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi>;

- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» e sue successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/9098 del 13 marzo 2009 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Modalità per il riparto delle risorse finanziarie relative alle misure 114, 122, 125 A, 125 B, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323 A, 323 B, 323 C, 331 (Reg CEE 1698/2005)»;

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 34, comma 1, lettera q), che conferisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;

- l'art. 176, comma 3, ai sensi del quale permangono e restano efficaci gli atti adottati in precedenza, in base alle leggi e alle disposizioni abrogate dall'articolo medesimo;

Vista la nota, pervenuta in data 9 giugno 2011 (prot. n. F1.2011.0011832), con la quale la Provincia di Cremona ha trasmesso il decreto n. 731 del 8 giugno 2011, concernente l'approvazione dell'unica domanda presentata nel periodo 2 febbraio 2010 - 31 gennaio 2011 e istruita con esito favorevole ai fini dell'ammissione a finanziamento, per un importo di contributo pari ad Euro 4.221,00;

Considerato che non sono pervenuti elenchi di domande ammissibili a finanziamento da parte delle altre Province della Lombardia;

Ritenuto, sulla base dei criteri di riparto stabiliti dalla sopra citata delibera n. VIII/9098, di ammettere a finanziamento la domanda di contributo istruita con esito favorevole dalla Provincia di Cremona, per il suddetto importo di Euro 4.221,00, rispetto al quale risultano ampiamente sufficienti le disponibilità finanziarie che il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 dedica alla misura 223 <Imboschimento di superfici non agricole>;

Visti la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

Recepisce le Premesse:

1. di approvare l'ammissione a finanziamento della domanda specificata in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di contributo pari ad Euro 4.221,00;

2. di dare atto che non sono pervenuti elenchi di domande ammissibili a finanziamento da parte delle altre Province della Lombardia;

3. di demandare all'OPR - *Funzione autorizzazione pagamenti* lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate, relativamente all'attribuzione del contributo di € 4.221,00 al soggetto beneficiario, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati «Amministrazioni Provinciali della Lombardia»;

4. di inviare copia del presente decreto all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente della struttura foreste
Roberto Carovigno

_____ • _____

MISURA 223 - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

<i>N.</i>	<i>N. DOMANDA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Importo ammissibile (€)</i>	<i>Contributo ammesso (€)</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Tipologia d'intervento</i>	<i>Progetto</i>
1	201000243720	00323260190	COMUNE DI CAPRALBA	CAPRALBA	CR	5.040,00	4.690,00	12	A	
2										
3										
4										
TOTALE						5.040,00	4.690,00			

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.u.o. 16 giugno 2011 - n. 5450

Volture dell'accreditamento per il centro diurno integrato (C.D.I.), «San Teodoro» con sede in Crema (CR), in favore del nuovo ente gestore «Archè Cooperativa Sociale a.r.l.» con sede legale in Crema (CR)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI DI WELFARE

Vista la d.g.r. del 26 novembre 2008, n. 8496, ad oggetto: «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

Richiamato in particolare il paragrafo 2.7 del cap. 2 dell'allegato A) della sopra citata d.g.r., che reca disposizioni circa le procedure da seguire nei casi di cambiamento dell'ente gestore di una unità di offerta socio sanitaria accreditata;

Vista la d.g.r. del 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;

Dato atto che in data 22 marzo 2011 è pervenuta la richiesta di voltura dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato (C.D.I.), «San Teodoro» con sede in via Piccinardi n. 24, Crema (CR), già accreditato per n. 25 posti, presentata dal legale rappresentante del nuovo ente gestore «Archè Cooperativa Sociale a.r.l.» con sede legale in via Armando Diaz n. 6, Crema (CR), con C.F. n. 01121120198 che subentra nella gestione della struttura sopra citata all'ente «ICOS Cooperativa Sociale a.r.l.» con sede legale in Milano;

Rilevato che con atto in data 30 dicembre 2010 a rogito del dr. Giovanni Barboglio Notaio in Crema, rep. n. 61649, l'ente «ICOS Cooperativa Sociale a.r.l.» ha ceduto il ramo d'azienda costituito dal C.D.I. «San Teodoro» sopra citato, e che dall'atto medesimo si rileva che la motivazione della cessione è dovuta ai risultati negativi della gestione economica degli ultimi tre esercizi;

Visto il parere favorevole alla voltura di accreditamento, espresso con provvedimento del 14 aprile 2011, n. 222, da parte della ASL di Cremona, territorialmente competente;

Rilevato altresì che, per la realizzazione del C.D.I. non sono stati concessi finanziamenti statali o regionali e non sussistono pertanto le limitazioni previste dalla d.g.r. n. 5508 del 10 ottobre 2007;

Ritenuto:

- di procedere alla voltura di cui all'oggetto, con decorrenza dalla data di approvazione del presente decreto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Cremona,

- di stabilire che il nuovo gestore e la competente ASL di Cremona devono sottoscrivere il nuovo contratto di regole e il nuovo contratto integrativo di budget, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. IX/937 - All. 13, che dovrà poi essere trasmesso alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale per la IX legislatura;

Visto il decreto del 27 aprile 2011 n. 3716, del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, con il quale si delega la dott.sa Paola Palmieri, responsabile della U.O. «Sistemi di Welfare» alla firma dei decreti di voltura degli accreditamenti delle unità di offerta di cui alla d.g.r. n. VIII/8496;

DECRETA

1. di procedere alla voltura dell'accreditamento del C.D.I. «San Teodoro» con sede in via Piccinardi n. 24, Crema (CR), già accreditato per n. 25 posti, in favore del nuovo ente gestore «Archè Cooperativa Sociale a.r.l.» con sede legale in via Armando Diaz n. 6, Crema (CR), sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Cremona, territorialmente competente;

2. di stabilire che il nuovo ente gestore e la ASL di Cremona, successivamente al presente atto, devono sottoscrivere il nuovo contratto di regole e il nuovo contratto integrativo di budget, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. IX/937 - All. 13, che dovrà poi essere trasmesso dalla medesima ASL alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

3. di disporre per la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Cremona.

Il dirigente
Paola Palmieri

D.d.u.o. 27 giugno 2011 - n. 5875

Volture dell'accreditamento per la residenza sanitaria assistenziale per anziani (R.S.A.) e per il centro diurno integrato (C.D.I.), entrambi denominati «Papa Giovanni XXIII», con sede entrambi in via Fermi n. 61, Trescore Balneario (BG), in favore del nuovo ente gestore il Comune di Trescore Balneario

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI DI WELFARE

Vista la d.g.r. del 26 novembre 2008, n. 8496, ad oggetto: «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

Richiamato in particolare il paragrafo 2.7 del cap. 2 dell'allegato A) della sopra citata d.g.r., che reca disposizioni circa le procedure da seguire nei casi di cambiamento dell'ente gestore di una unità di offerta socio sanitaria accreditata;

Vista la d.g.r. del 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;

Richiamato in particolare l'allegato 13 della sopra citata d.g.r., il quale stabilisce che con riguardo a unità di offerta di proprietà di enti pubblici, in particolar modo di enti locali, a modifica della d.g.r. 84962008, il soggetto titolare dell'accreditamento e, conseguentemente del contratto va individuato nel comune o in altro ente pubblico titolare del servizio;

Dato atto che in data 4 maggio 2011 è pervenuta la richiesta di voltura dell'accreditamento della R.S.A. «Papa Giovanni XXIII» già accreditata per n. 61 posti letto, e del C.D.I. omonimo già accreditato per n. 8 posti letto, con sede entrambi in via Fermi n. 61, Trescore Balneario (BG), presentata dal legale rappresentante il Sindaco del Comune di Trescore Balneario, nuovo ente gestore con sede legale nel medesimo comune, in via Locatelli n. 65, C.F. n. 00407800168, che subentra nella gestione delle strutture in oggetto, alla società «Sodalitas s.r.l.»;

Considerato che la variazione dell'ente gestore è dovuta al fatto che il Comune di Trescore Balneario che è titolare della proprietà della R.S.A. e del C.D.I., e che aveva affidato la gestione delle due strutture alla «Sodalitas s.r.l.», riprende la gestione diretta delle medesime strutture;

Visti i pareri favorevoli alle volture di accreditamento, espressi con provvedimenti:

- del 3 giugno 2011, n. 581, per la R.S.A.,
- del 3 giugno 2011, n. 582, per il C.D.I.,
- da parte della ASL di Bergamo, territorialmente competente;

Ritenuto:

- di procedere alle volture di cui all'oggetto, con decorrenza dalla data di approvazione del presente decreto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Bergamo,

- di stabilire che il nuovo gestore e la competente ASL di Bergamo devono sottoscrivere il nuovo contratto di regole e il nuovo contratto integrativo di budget, per entrambe le strutture, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. IX/937 - All. 13, che dovrà poi essere trasmesso alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale per la IX legislatura;

Visto il decreto del 27 aprile 2011 n. 3716, del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, con il quale si delega la dott.sa Paola Palmieri, responsabile della U.O. «Sistemi di Welfare» alla firma dei decreti di voltura degli accreditamenti delle unità di offerta di cui alla d.g.r. n. VIII/8496;

DECRETA

1. di procedere, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, alla voltura dell'accreditamento della R.S.A. e del C.D.I. entrambi denominati «Papa Giovanni XXIII», con sede entrambi in via Fermi n. 61, Trescore Balneario (BG), la R.S.A. già accreditata per n. 61 posti letto, e il C.D.I. già accreditato per n. 8 posti, in favore del nuovo ente gestore il Comune di Trescore Balneario con sede legale nel medesimo comune, in via Locatelli n. 65, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Bergamo, territorialmente competente;

2. di stabilire che il nuovo ente gestore e la ASL di Bergamo, successivamente al presente atto, devono sottoscrivere il nuovo contratto di regole e il nuovo contratto integrativo di budget, per entrambe le strutture, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. IX/937 - All. 13, che dovrà poi essere trasmesso dalla medesima ASL alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

3. di disporre per la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Bergamo.

Il dirigente
Paola Palmieri

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 14 luglio 2011

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.s. 11 luglio 2011 - n. 6378**Approvazione esiti istruttori delle domande presentate ai sensi del bando approvato con decreto n. 7907 del 30 luglio 2009 - Misura A del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato (d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007). IV provvedimento**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

- Il Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);

- la d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007, di attuazione della l.r. n. 1/2007, e in particolare l'allegato C «Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane», con il quale si è dato avvio alla riorganizzazione degli strumenti regionali a sostegno del credito all'Artigianato, mediante la costituzione di un Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato presso Finlombarda S.p.A., di un Fondo regionale per lo sviluppo delle garanzie, cogaranzie e controgaranzie all'Artigianato costituito presso Finlombarda S.p.A. e di un Comitato regionale per il Credito dell'Artigianato;

- i decreti n. 7203 del 28 giugno 2007, n. 3854 del 17 aprile 2008 e n. 7907 del 30 luglio 2009 con i quali, ai sensi del punto 5.1 dell'Allegato C alla sopracitata d.g.r. 4549/2007 sono state individuate le linee di intervento dei fondi per il credito e gli interventi di garanzia per il settore Artigiano, definendone altresì i criteri;

- la lettera di incarico per l'attività di gestione operativa delle Misure A «Microcredito» e B «Investimenti» - a valere sul Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato di cui alla l.r. n. 1/2007 - sottoscritta in data 14 agosto 2007 (n. 10358/RCC), integrata in data 30 settembre 2009 (n. 13056/RCC) e prorogata in data 30 novembre 2010 (n. 14630/RCC);

- la lettera di incarico per l'attività di gestione operativa della Misura C «Sviluppo aziendale» - a valere sul Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato di cui alla l.r. n. 1/2007 - sottoscritta in data 23 settembre 2008 (n. 11568/RCC), prorogata in data 30 novembre 2010 (n. 14634/RCC);

Considerato che la IX legislatura, con il I Provvedimento organizzativo - d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, ha riunito in un'unica Direzione Generale le deleghe all'Industria e all'Artigianato e, di conseguenza, ha dato avvio ad un percorso di armonizzazione e razionalizzazione degli strumenti finanziari previsti dal Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e dal Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato, al fine di una semplificazione e di una ottimizzazione delle risorse a sostegno delle MPMI;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, (d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010) - Programma Operativo 1 «Sostegno all'imprenditorialità, PMI e reti»- Obiettivo Specifico 1.1. «Sostegno allo sviluppo produttivo» - Obiettivo Operativo 1.1.5. «Favorire la crescita dimensionale, la patrimonializzazione, il consolidamento e gli investimenti delle imprese lombarde»;

Dato atto che con decreto n. 3130 del 5 aprile 2011 - Allegato A - nelle more dell'armonizzazione e revisione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato, di cui al precedente Obiettivo Operativo, al fine di poter istruire le domande presentate sul Bando approvato con decreto n. 7907/2009, sono state adottate nuove procedure per la loro valutazione ed approvazione (art. 4 Misura A, art. 5 Misura B, art. 8 Misura C);

Dato atto che, a seguito dell'adozione del decreto n. 3130/2011 sopra citato, sono state concesse agevolazioni a complessive n. 337 imprese per € 6.922.575,09 (decreti n. 3477 del 15 aprile 2011 - I provvedimento, n. 4729 del 25 maggio 2011 - II provvedimento e n. 5321 del 13 giugno 2011 - III provvedimento) a valere sulle Misure A - B - C del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato;

Vista la nota di Finlombarda S.p.A. dell'11 maggio 2011, pervenuta il 12 maggio 2011 prot. R1.2011.0010112, con la quale è stata comunicata la proposta di concessione di contributo in conto garanzia per n. 21 domande presentate sulla Misura A del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato (d.g.r. n. 4549/2007), come da elenco allegato alla medesima nota;

Recepite le proposte di concessione inoltrate da Finlombarda S.p.A. nella nota sopra citata;

Considerato che il fabbisogno finanziario complessivo a favore delle n. 21 domande ritenute ammissibili, indicato nell'Allegato 1, pari a € 6.320,16, trova copertura nella dotazione del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato presso Finlombarda S.p.A.;

Ritenuto pertanto di approvare il seguente documento:

- Allegato 1 - Elenco delle domande ammesse al contributo regionale in conto garanzia (n. 21) - Misura A - decreto n. 7907/2009 - periodo I trimestre 2011;

Preso atto che la concessione dei contributi in conto garanzia è destinata ad abbattere il costo della garanzia rilasciata dai Confindi - aderenti a Federfidi Lombardia - a favore delle banche, nell'interesse delle imprese artigiane di cui all'Allegato 1, beneficiarie di finanziamenti bancari di microcredito, ed è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 sopracitato;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

- di approvare, in attuazione del decreto n. 7907 del 30 luglio 2009, la proposta di concessione di contributo in conto garanzia per n. 21 domande presentate sulla Misura A del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato nel primo trimestre 2011, come specificato nel documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Allegato 1 - Elenco delle domande ammesse al contributo regionale in conto garanzia (n. 21) - Misura A - decreto n. 7907/2009 - periodo I trimestre 2011;

- di concedere, a favore delle imprese indicate nell'Allegato 1 del presente atto, i corrispettivi in esso specificati;

- di trasmettere il presente atto al Gestore del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato, Finlombarda SpA, per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la comunicazione alle imprese interessate;

- di trasmettere il presente atto a Federfidi Lombardia;

- di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione - www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Marina Gori

Elenco delle domande ammesse al contributo regionale in conto garanzia (n. 21) - Misura A - decreto n. 7907/2009 - periodo I trimestre 2011

Nr.	Denominazione Impresa Sede legale		Comune Cap		Prov.	Partita Iva	Finanziamento erogato (€)	Durata (anni)	Importo garantito dai Confidi (€)	Contributo regionale (€)
1	ROMANI CLAUDIO	VIA ALLA VALLE, 10	PARE'	22020	CO	02579960135	10.000,00	3	8.000,00	192,00
2	ELETTRICA SERVICE DI PETTINATO DELIO	VIA MONTE BIANCO, 1	BULGAROGRASSO	22070	CO	02490090137	10.000,00	5	8.000,00	320,00
3	MOLTENI ENNORE	VIA A. MORO, 22	ALZATE BRIANZA	22040	CO	03183120132	15.000,00	5	12.000,00	480,00
4	MADA' MOD'ART di FERILLI MARIA ASSUNTA	VIA VARESE, 2	GARBAGNATE	20024	MI	06779420964	15.000,00	5	12.000,00	480,00
5	ISTITUTO DI BELLEZZA BERZI VILMA	VIA VERDI, 27	BERGAMO	24100	BG	03446290169	14.500,00	3	11.600,00	278,40
6	GELATERIA LIKY LIKI di COSTA MORENO G.	PIAZZA CASTELLO, 3	CASTEL ROZZONE	24040	BG	03672050162	15.000,00	4	12.000,00	384,00
7	ECODRAULICA DI CAPRINI CRISTIAN	VIA GRUMELLE, 20	PRADALUNGA	24020	BG	03572740169	11.700,00	4	9.360,00	299,52
8	LAVANDERIA TITA di SALVIONI GIACINTA	VIA CARNOVALI, 80/L	BERGAMO	24100	BG	03219100165	11.000,00	4	8.800,00	281,60
9	TERMO IMPIANTI SRL di MAZZOLENI RENATO & C.	VIA UNGARETTI, 12	BERGAMO	24100	BG	00969340165	11.700,00	4	9.360,00	299,52
10	PASTICCERIA GIANNI SNC DI GHEZZI CRISTIAN & C.	VIA CORRIDONI, 42/F	BERGAMO	24101	BG	02261010165	11.500,00	4	9.200,00	294,40
11	BRIGNOLI CLAUDIO	VIA ALBEN, 4	SCANZOROSCIATE	24020	BG	00745060160	15.000,00	3	12.000,00	288,00
12	OMNIGARDEN di CANNITO PIETRO	VIA DONIZETTI, 36	BOLTIERE	24040	BG	03072960168	13.200,00	4	10.560,00	337,92
13	IDROMANDO DI MANDELLI MASSIMO	VIA ALBERTO DA GIUSSANO, 6	BREMBATE	24041	BG	03623530163	15.000,00	4	12.000,00	384,00
14	MILLONE SNC di MILLONE MASSIMO & C.	VIA DEI CARAVANA, 3	BERGAMO	24100	BG	03183140163	12.500,00	4	10.000,00	320,00
15	IDRAULICA MAURI di MIGNANI MAURIZIO	VIA FIORINE, 132	CLUSONE	24023	BG	03193060161	13.000,00	4	10.400,00	332,80
16	CAMERA GIANCARLO	VIA COLLEONI, 19	MARTINENGO	24057	BG	02992420162	10.000,00	4	8.000,00	256,00
17	AGAZZI MANUEL	VIA ROMA, 23	BREMBATE	24041	BG	03554460166	15.000,00	4	12.000,00	384,00
18	LOCATELLI FABRIZIO	VIA A. DE GASPERI, 2	BERGAMO	24100	BG	00992940163	15.000,00	4	12.000,00	384,00
19	TECNOSERVICE DI FRETI LORENZO	VIA S. FEDELE, 1	BREMBATE DI SOPRA	24030	BG	01739650164	10.000,00	3	8.000,00	192,00
20	CASSIA LUIGI	VIA LINNEO, 12	BERGAMO	24100	BG	00956040166	6.500,00	2	3.250,00	52,00
21	OFFICINA MECCANICA VE.MA SNC	VIA COLLE SFANINO, 3	ALBINO	24021	BG	00912660164	10.000,00	2	5.000,00	80,00
TOTALI							260.600,00		203.530,00	6.320,16